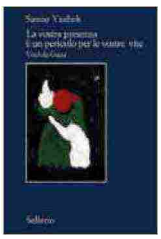
il venerdì SUPPLEMENTO DE la Repubblica
Diffusione: 188.909

www.ecostampa.it

LA MIA BABELE
CORRADO AUGIAS

Bastano poche voci per sentire l'orrore di Gaza

Noi siamo costruiti in modo tale, mi ha detto tempo fa uno psicologo, che forti sentimenti di empatia, commozione, immedesimazione escludono i grandi numeri. Centinaia di vittime di una tragedia sono solo una statistica, la sorte di un singolo individuo può commuoverci profondamente. Mi sono tornate in mente queste parole leggendo *La vostra presenza è un pericolo per le vostre vite* (Sellerio) di Samar Yazbek. In breve, sono le parole che comparivano sui volantini lanciati dall'esercito israeliano alla fine di ottobre 2023, subito prima che cominciassero i bombardamenti sulla Striscia di Gaza. Erano un avvertimento ma anche una minaccia e un monito: stiamo per cominciare la rappresaglia, se volete salvarvi dovete allontanarvi, dove? Non importa, dovete scomparire.



■ **La vostra presenza è un pericolo per le vostre vite. Voci da Gaza**
di Samar Yazbek
Sellerio
258 pagine
16 euro
traduzione di Barbara Teresi

L'autrice è una giornalista siriana costretta a fuggire dal paese (ora a Parigi) per essersi opposta al regime di Assad. In questo volume ha raccolto 27 storie di uomini e donne (dai 13 ai 65 anni) palestinesi che hanno assistito alla violenza inaudita della rappresaglia israeliana dopo il massacro compiuto da Hamas il 7 ottobre 2023. Ecco perché ho premesso le poche righe iniziali. La vista quotidiana di centinaia di disperati che vanno su e giù lungo la costa senza più casa, senza mezzi, con le loro povere cose caricate su qualche sgangherato veicolo, sul dorso di quei pazienti asinelli, scuote la nostra indignazione, è stata il motore primo delle manifestazioni che in tutto il mondo hanno reclamato pace per il martoriato popolo palestinese. Queste ventisette storie hanno un effetto diverso: risultano sconvolgenti, lasciano senza fiato. Amal al-Adham, per esempio, testimonia da un ospedale: «Esseri umani senza mani, senza occhi, cadaveri con la testa mozzata. Il posto era pieno di voci, dei colori del sangue e di cattivo odore. Bambini come pezzi di carne. Non ho visto un solo corpo intero. Odori di putrefazione dei cadaveri e dei corpi vivi. Ho visto persone decomporsi davanti ai miei occhi, morti o vivi che fossero...». Che altro c'è da dire?

© riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
098157